

PESCARA: UFFICIO POSTALE SMASCHERA TRUFFA AI DANNI DI DUE GIOVANI

24 Novembre 2023



PeESCARA - È stata la prontezza di una operatrice di sportello a smascherare, nei giorni scorsi, una truffa ai danni di due ragazzi che si erano presentati nell'ufficio postale di Pescara Centro, in corso Vittorio Emanuele, per ricaricare una carta Postepay.

A destare i primi sospetti dell'impiegata è stata la casuale dell'operazione: circa mille euro per l'acquisto online di uno smartphone da un privato. Quando poi i giovani hanno riferito che il venditore aveva fornito ulteriori informazioni sul suo conto, ovvero la sua appartenenza alle forze armate con tanto di caserma di assegnazione, la sportellista ha invitato loro ad accertarsi della sua identità prima di procedere con il versamento.

A quel punto la coppia ha contattato la caserma in questione e chiesto conferma. Quindi la scoperta: quel nominativo non risultava tra i loro colleghi. Il sedicente uomo appartenente alle forze dell'ordine altro non era che un truffatore.

Il caso della sventata truffa presso l'ufficio postale di Pescara Centro è solo uno degli esempi concreti che sono stati presentati durante il corso antifrode in modalità webinar organizzato dalla struttura Fraud Management, Sicurezza Fisica e Antiriciclaggio dell'Area Centro per sensibilizzare il personale abruzzese sui temi della sicurezza e del contrasto alle truffe e ai raggiri ai danni dei cittadini.

All'evento di formazione, oltre ai quattro direttori provinciali Pio Violante, Domenico Conte, Daniele Evangelisti e Massimiliano Perazzetti, hanno partecipato i direttori degli uffici postali e numerosi gruppi di ascolto di operatori di sportello abruzzesi. L'ufficio postale, infatti, è il primo luogo in cui i cittadini, che sono inconsapevolmente vittime o sospettano di essere stati vittima di una frode, si recano e la velocità di intervento del personale è un elemento chiave per poter bloccare tempestivamente le eventuali transazioni avviate o le carte di credito compromesse nel caso in cui il cittadino avesse fornito i dati riservati (credenziali e pin).

Il responsabile della struttura Fraud Management, Valerio Coppotelli, nel suo intervento di apertura ha sottolineato: "Tutti noi dipendenti abbiamo una doppia responsabilità, quella di evitare il furto dell'identità digitale diffondendo prevenzione e quella di riconoscere e sventare truffe allo sportello. In ufficio postale abbiamo fino all'ultimo la possibilità, grazie alla fiducia che i cittadini ripongono in noi, di dissuadere i clienti dal proseguire con operazioni anomale".

Assai frequente è, ad esempio, il caso di sms che arrivano dagli alias, ovvero mittenti con nomi identici come "Poste Info" nel caso di Poste Italiane, che si inseriscono nelle conversazioni tra utente e azienda ma Poste Italiane, ha puntualizzato Coppotelli, "non invia mai messaggi chiedendo dati personali e richieste perentorie e minacciose per trasferimenti di denaro". I rischi maggiori sono legati proprio ai tentativi da parte di terze persone di carpire, attraverso artifici o raggiri, i dati riservati dei clienti, come dati della carta di pagamento, utenza, password, codici di accesso e/o dispositivi. "Ai nostri clienti - continua il relatore - dobbiamo sottolineare che la prima cosa da tenere bene a mente è che un truffatore non può fare nulla senza la collaborazione della sua vittima".

Un trucco ricorrente è ad esempio quello del messaggio (o mail) che avvisa il cliente di un tentativo di accesso non autorizzato al suo conto corrente. Il passaggio successivo è una telefonata da parte di un sedicente responsabile antifrode, che stabilisce un contatto con la vittima e cerca di ottenere le credenziali di accesso o lo invita a eseguire un bonifico su una carta prepagata per mettere al sicuro i risparmi. In caso di trasferimenti di grosse somme di denaro, la vittima si reca allo sportello e viene "guidato" telefonicamente dal truffatore. In alcune circostanze è accaduto che il truffatore abbia tentato di stabilire un contatto addirittura con lo sportellista o con il direttore. Pertanto, sottolinea ancora Coppotelli, "ogni volta che un cliente durante le operazioni a sportello contemporaneamente conversa al cellulare dobbiamo alzare il livello di attenzione, essere prudenti e soprattutto trovare il modo per mettere in guardia la probabile vittima di frode".

In chiusura Valerio Coppotelli ha ricordato come, nei casi sospetti, il personale degli uffici postali si può rivolgere ai due centri dedicati alla prevenzione delle frodi, il Fraud Prevention Center di Roma e il Centro di Monitoraggio Frodi di Torino. I due centri, che impiegano più di 100 addetti, con lunga esperienza nel campo della sicurezza finanziaria e della cyber security, sono attivi 24 ore su 24 a garanzia della sicurezza di tutte le operazioni compiute negli uffici postali e online, attraverso le carte di pagamento.

Negli ultimi quattro anni Poste Italiane ha incrementato del 300% gli investimenti in sicurezza fisica e nel sistema dei controlli, con una sensibile riduzione del numero di eventi criminosi.